

Crisi Amt gli utenti

Tra la gente in una giornata di ordinari disservizi del trasporto pubblico. Tanta rassegnazione e critiche per i troppi lavori in corso che rallentano il traffico

La vita «rallenta» in attesa del bus «Più di un'ora sotto la pensilina»

Chi «sfoglia» l'album delle disavventure già vissute, chi guarda con invidia alle città del Nord: ma pochi sanno delle difficoltà dell'azienda municipalizzata

LUCY GULLOTTA

C'è chi ancora dopo tanti anni ricorda la confusione sul 29 (oggi 429) ad ora di pranzo come: «un brutto incubo da dimenticare». Chi invece apostrofa le lunghe attese alla fermata del bus: «momenti lunghi ma talvolta ho stretto delle amicizie indimenticabili...». Alla fermata del bus di storie da ascoltare ce ne sono davvero tante che coinvolgono persone di tutte le fasce d'età e il servizio dell'Amt. Ad Aurelio, 17 anni, è accaduto di dover prendere un bus nella direzione opposta a quella in cui doveva andare. Perché? Incredibile ma vero, per abbreviare i tempi d'attesa. «Dopo aver aspettato due ore il 244 per tornare a casa in via Nuovaluce - spiega il ragazzo - ho visto che passavano solo i bus che rientravano al capolinea di piazzale Sanzio, ho scelto così di ritornare indietro e poi riprenderlo; solo che una volta arrivato ho dovuto aspettare di nuovo e così tanto che nel frattempo ho avuto anche il tempo di schiacciare un pisolino».

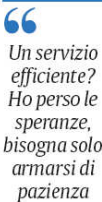
Le vicende sono spesso atipiche, qualche volta talmente assurde da sembrare inverosimili. Monica, 14 anni, esclama: «A me è capitata davvero una cosa incredibile» racconta tutto di un fiato. «Dopo aver aspettato il 936 per più di un'ora in via Etna - era anche ora di pranzo, sottolinea la giovane con una certa enfasi - il conducente ha fermato improvvisamente il mezzo in via Pietro Dell'Ova e ci ha fatto scendere tutti. Abbiamo chiesto il motivo, ma non ci è stata data nessuna risposta. Una volta scesi - ricorda la ragazza - l'autista ha messo in moto ed è andato via lasciandoci tutti appiedati

Eleonora Puglisi



“Troppi lavori in città rallentano il traffico, perché non farli durante la notte?”

Sofia Schininà



“Un servizio efficiente? Ho perso le speranze, bisogna solo armarsi di pazienza

ti in mezzo alla strada».

Sussurri e risate sotto la pensilina dell'Amt nell'udire il racconto e soprattutto nell'osservare l'espressione del viso stranita della ragazza. Ma anche indignazione e rabbia, dipinta sul viso nelle persone anziane. Un coro unanime di protesta che, però, non viene indirizzato contro i conducenti o il servizio dell'azienda. Nessuno fa caso alla riduzione del parco vetture dell'Amt ridotto da 200 a 130 a causa del-

I NUMERI

6,2 MILIONI i fondi previsti per completare il polo manutenzioni di Pantano D'Arce

1 KM² ORARIO l'aumento della velocità commerciale che conta di ottenere l'Amt nel 2010

40 GLI AUTISTI che l'azienda ha «recuperato» tagliando alcune linee e arretrando i capilinea

11 ANNI l'età media del parco mezzi; 85 autobus hanno un'anzianità tra i 16 e i 34 anni

857 I DIPENDENTI che l'azienda conta di avere a fine 2010. Attualmente sono 912.

l'impossibilità di acquistare i pezzi di ricambio per mancanza di liquidità. I cittadini puntano il dito indice all'unità contro l'amministrazione comunale: la viabilità ridotta dai tanti cantieri aperti in città e il traffico sempre intenso in tutte le strade a tutte le ore sono l'unica causa dei ritardi. «Ho aspettato l'830 quasi due ore» esclama una signora mentre si affretta a salire sul bus. «E' solo ed esclusivamente una questione legata al traffico» sottolinea

Grazia Puglisi



“Il problema è che, sia estate o inverno, non a tutte le fermate c'è la pensilina

Francesco Maueri



“Al Nord ogni fermata insieme alla tabella delle corse c'è anche quella degli orari

senza celare il suo nervosismo Eleonora Puglisi, casalinga, in attesa del bus insieme alla figlia Grazia. «La viabilità in città è davvero un incubo - prosegue stizzita - la circonvallazione in quello stato con carreggiate ridotte e restringimenti - precisa - condannano una città. All'estero, ad esempio in Francia, i lavori vengono realizzati durante le ore notturne, perché da noi questo è impossibile? chiede la signora certamente stanca dall'attesa. «A volte ci è

capitato di aspettare anche due ore il nostro autobus, il 258 che arriva sino a Sant'Agata Li Battiati - aggiunge la figlia Grazia - ma fortunatamente spesso usciamo insieme e almeno trascorriamo il tempo dell'attesa parlando del più e del meno. Il problema però è che in certe fermate non c'è la pensilina quindi quando c'è caldo non si sa proprio dove proteggersi dal sole e in inverno dalla pioggia».

Aria tranquilla e sguardo paziente Sofia Schininà in realtà è solo disillusa. «Ho completamente perso le speranze in un servizio efficiente e non me la prendo più: non avendo altre alternative chi si muove con i mezzi pubblici deve armarsi di tanta buona pazienza. Se si ha un appuntamento bisogna comportarsi come se si avesse la macchina, perché viaggiare con l'autobus non è sinonimo di velocità».

«Assolutamente vero - replica Melina - solo per prendere l'autobus abbiamo aspettato 40 minuti, il tempo che si impiega per arrivare al centro. L'unica comodità è che non bisogna cercare il posteggio. Poco distante il figlio della signora Melina, Francesco Maueri, 24 anni, che vive in provincia di Mantova non può fare a meno di un confronto tra le due città: «Il tempo d'attesa per prendere il bus è solo una questione di fortuna. E' vero che al nord il traffico è diverso e che qui il servizio non è agevolato nella viabilità, però se vogliamo fare un paragone a Mantova, così come in tutte le città del nord, ad ogni fermata c'è scritto l'orario di passaggio dell'autobus e traffico o meno a quell'ora arriva sempre puntuale. Qui - afferma indicando il cartello alla fermata - di orario non c'è traccia. Tutto sembra davvero lasciato al caso...».

PDL SICILIA

«Subito il Piano contro la crisi»

I consiglieri comunali del Pdl-Sicilia Puccio La Rosa, Alessandro Messina, Alessandro Corradi e Vincenzo Castelli, esprimono forte preoccupazione per lo stato di salute dell'Amt. «Le denunce dei sindacati, lo studio dei bilanci dell'azienda e le continue lamentele dei cittadini - affermano - impongono immediati interventi e l'assunzione di scelte strategiche per garantire la trasformazione societaria dell'Amt, e un futuro certo al trasporto pubblico urbano a Catania. Ecco perché chiediamo alla Giunta Stancanelli - spiegano i consiglieri del Pdl Sicilia - di mantenere fede all'impegno assunto con il Consiglio comunale in fase d'approvazione dell'ultimo bilancio dell'Amt. Con un nostro emendamento approvato dall'aula, - aggiungono La Rosa, Messina, Corradi e Castelli - si impegna l'amministrazione comunale a presentare entro 30 giorni un adeguato piano programma per la trasformazione societaria dell'Amt. I trenta giorni sono scaduti lo scorso 23 luglio - continuano gli esponenti del Pdl Sicilia - e del piano programma non si è vista ancora nemmeno l'ombra». Chiedono al sindaco di presentare tale documento prima della pausa estiva così da poter essere affrontato dal Consiglio comunale a settembre. E a valutare l'eventuale costituzione di un soggetto unico del trasporto urbano per l'intero territorio provinciale attraverso il coinvolgimento di Ast, Circumetnea e Provincia. Appare, infatti, indispensabile - spiegano - favorire la trasformazione societaria dell'Amt, proiettandola verso uno scenario industriale competitivo, attraverso la partecipazione dei soggetti interessati alle dinamiche del trasporto urbano locale, per intercettare la richiesta di mobilità trasformando i fattori che oggi determinano la crisi dell'azienda in fattori di sviluppo. Legare il trasporto regionale e provinciale a quello comunale - concludono - significa, infatti, razionalizzare i costi e diluire le perdite».

Trentacinque autobus nuovi per il «parco vetture» Fce

Si rinnova il parco autobus della Ferrovia Circumetnea. Su disposizione del commissario governativo della Ferrovia Circumetnea, avv. Gaetano Tafuri, l'azienda ha predisposto il bando per l'affidamento della fornitura di trentacinque mezzi nuovi di zecca che andranno a sostituire, nel giro di qualche mese, molti dei sessantasette bus, ormai obsoleti, che quotidianamente svolgono il proprio servizio nei paesi dell'hinterland etneo.

La procedura, che sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale già la prossima settimana, prevede l'aggiudicazione di un Accordo Quadro, della durata di quattro anni, per la

fornitura di un massimo di settanta autobus. Con il primo contratto applicativo, di 4,5 milioni di euro, si avrà la fornitura di ventuno autobus a cui se ne aggiungeranno altri quattordici per i quali è stata già avanzata l'istanza di finanziamento per ulteriori tre milioni di euro. I primi autobus saranno forniti entro otto mesi dalla data di aggiudicazione della fornitura.

«Dopo essere riusciti a reperire, cosa che non accadeva da anni, le risorse economiche necessarie - afferma il commissario Tafuri - stiamo adesso predisponendo e pubblicando gli atti per l'acquisto dei nuovi mezzi dei quali trentacinque saranno in circolazione già nel

giro di due anni, e finalmente svecchieranno il nostro parco «rotabile». Tale importantissimo risultato è il frutto della politica che abbiamo adottato fin da subito, volta a migliorare la qualità dei servizi offerti dalla nostra azienda ad incentivare l'utenza ad utilizzare il trasporto pubblico locale.

«Finalmente - continua il commissario governativo della Fce - si potrà viaggiare su macchine comode, dotate di ogni comfort e di sistemi di sicurezza moderni. Mi sia consentito dire - azzarda Tafuri - che questo ente costituisce adesso un modello di virtuosismo e qualità sebbene il tempo per recuperare quanto è stato perduto negli anni

resta ancora davvero tanto».

I nuovi autobus rappresentano quanto di più tecnologicamente avanzato esiste in circolazione. Essi saranno equipaggiati anche con sistemi di bordo per la localizzazione del veicolo, tramite Gps, per la comunicazione all'utenza e per il conteggio dei viaggiatori. Il tutto si aggiunge a un moderno impianto di climatizzazione caldo/freddo, telecamere e sensori di parcheggio, sedili ergonomici e ogni altro equipaggiamento a bordo volto ad offrire un viaggio quanto più confortevole possibile al passeggero che utilizza questo servizio della Fce.



L'autobus dell'Amt alla fermata di piazza Stesicoro. Tante le persone in attesa ma pochi gli anziani a causa delle temperature elevate ma anche dei tempi di attesa troppo lunghi (Foto Anastasi)